

CRONACHE



REUTERS/MATTEO MINNELLA

na sociale di Leone XIII nella Torino operaia e quella di Acutis alla centralità della comunicazione nel magistero di Giovanni Paolo II. Secondo don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter, «la santità non è una figurina o una statuina, oggi la Chiesa ha bisogno delle scelte radicali di santi ragazzi affinché il loro esempio illumini l'oscurità». Evidenzia il gesuita padre Luciano Larivera: «Frassati viveva la dimensione politica nella forma partitica. Acutis era attento all'uso sociale dei media. A unirli un «ora et labora» dai connotati monastici».

Intanto Leone XIV sta preparando un'Esortazione apostolica che pone al centro proprio i poveri ai quali Frassati e Acutis hanno dedicato le loro vite. Dice a *La Stampa* Nicola Gori, postulatore della causa di canonizzazione di Acutis: «Testimone luminoso del Vangelo nell'epoca digitale, Carlo ha vissuto con straordinaria intensità la fede, rendendo visibile con la sua giovane vita la bellezza dell'amicizia con Gesù, specialmente attraverso l'Eucaristia. Egli è un esempio di carità verso i fratelli e la bellezza della vita donata per amore. La canonizzazione aumenterà la sua fama di santità, già diffusa nel mondo rendendolo un intercessore per il nostro tempo». Dopo la cerimonia in tanti restano a intonare canti sacri e recitare il rosario. La fede cammina sulle gambe dei santi ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

“Ho pregato Carlo e mia figlia si è svegliata dal coma”

«Sapevo di Carlo Acutis solo da un reportage tv sulla sua beatificazione ma quando è capitata la disgrazia a mia figlia ho sentito la spinta ad andare a pregare sulla sua tomba. Ho invocato l'intercessione e Valeria si è svegliata dal coma», racconta con voce squillante Liliana Valverde, la mamma della studentessa del Costa Ricaridotta in fin di vita da un incidente a Firenze e guarita inspiegabilmente quando i medici dell'ospedale Careggi non avevano ormai più speranze. È il miracolo attribuito dalla Santa Sede all'intercessione di Carlo Acutis che ha portato alla canonizzazione del santo millennial.

Cosa accadde a sua figlia?

«Aveva violentemente battuto la testa dopo essere caduta dalla bicicletta. Al suo sesto giorno di coma sono andata a pregare a Santa Maria Maggiore sulla tomba di Carlo Acutis. Sono rimasta a pregare quattro ore. E piano piano fui attraversata da una fiducia fortissima, indescrivibile, come se sapessi che tutto sarebbe andato bene e che mia figlia sarebbe tornata come era prima dell'incidente. Non era ancora pomeriggio quando lasciai il santuario. Percepivo che qualcosa era cambiato. Ora Valeria sta bene sotto tutti i punti di vista e sta per cominciare un master ma in quei frangenti sembrava impensabile un suo pieno recupero. Lottava tra la vita e la morte».

E invece?

«Quella stessa sera sono stata chiamata dall'ospedale perché mia figlia, al di là di ogni previsione scientifica, aveva improvvisamente iniziato a riprendere conoscenza».

Cosa pensò subito?

«Ricordai all'istante che mentre ero inginocchiata in basilica avevo avvertito quel fortissimo senso di un collegamento spirituale con Carlo. Una sensazione inspiegabile di essermi connessa con lui nella preghiera. E attraverso Carlo sono stata invasa da una serenità profonda come

Lateca di Assisi

La tomba di Carlo Acutis si trova nel Santuario della Spogliazione, la Chiesa di Santa Maria Maggiore



“

Liliana Valverde

Valeria era caduta dalla bici battendo la testa. Oggi vive grazie a lui

se Dio fosse lì accanto a me. Da allora sentiamo Carlo Acutis come parte della nostra famiglia». **Quando ha raccontato a Valeria della sua preghiera?** «Appena svegliata dal coma. Ora lei sta bene e da allora non abbiamo mai smesso di pregare e ringraziare insieme Carlo Acutis. La nostra è una devozione che ci unisce ancora di più come madre e figlia. Un amore intenso e un senso di condivisione che da allora attraversa ogni aspetto delle nostre giornate. Valeria adesso vive e lavora a Milano. Ogni domenica va a messa nella stessa parrocchia che frequentava Carlo. Ora abbiamo una causa in più per avere fede e come diceva Carlo tutti possiamo diventare santi. Mia figlia ha subito un delicato intervento chirurgico al cranio ed è andato tutto alla perfezione. Saremo per sempre sue devote». **GIA.GAL.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera del 1924

Pier Giorgio antifascista “Il governo è marcio abbasso le tirannie”

Pubblichiamo un estratto del libro “San Pier Giorgio Frassati. L'uomo delle otto beatitudini” scritto da Primo Soldi (Edizioni Elledici). Il 22 giugno 1924 Frassati respinge «la teppaglia fascista» che si era introdotta in casa sua: «Bastarono pochi pugni decisi per mettere in fuga gli aggressori». La notizia dell'invasione trova spazio su tutti i giornali del tempo - il padre Alfredo, senatore, era direttore de *La Stampa* - e il giorno seguente Pier Giorgio scrive una lettera all'amico Antonio Villani, che lui chiama affettuosamente Tonino, per raccontargli l'accaduto.



PIER GIORGIO FRASSATI

S Il libro



La copertina

La nuova edizione del volume San Pier Giorgio Frassati, l'uomo delle otto beatitudini, scritto da Primo Soldi ed edito da Elledici

“

Pier Giorgio Frassati

Noi fortunati possiamo gloriarci di esser sempre stati contro questo partito

no gente senza pudore; dopo i fatti di Roma non dovrebbero più farsi vedere e vergognarsi di essere fascisti; invece continuano a dar prova di che cosa son sempre stati e saranno. Ora son le ultime prodezze, le prodezze dell'agonia perché ormai è talmente marcio il governo che se non intervengo prontamente i chirurghi a tagliare la parte andata in cancrena non ci sarà più speranza nemmeno di salvare una piccola cosa. Noi fortunati, che oggi possiamo gloriarci di esser sempre stati contro questo partito, formato da un'associazione a delinquere o ladri o assassini o idioti, che in poche parole è il fascismo adesso. Ed ora ti lascio, ho sfogato l'anima mia con te che so delle mie stesse idee, ti lascio gridando: viva Matteotti, viva la libertà, viva la Democrazia Cristiana. Abbasso alle tirannie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto Compreso

lastampa.it/abbonamenti

La Stampa CARTA + La Stampa DIGITALE



Un abbonamento
che includa tutto, c'è:
ed è ancora più
conveniente.

È mancato

Marco Cavagnero

Lo annunciano la moglie Gabriella e il figlio Davide. S. Rosario lunedì 8 ore 18 e Funerali martedì 9 ore 11 parrocchia San Secondo.

Torino, 6 settembre 2025

Genta dal 1848 - Torino

Condomini, amministratore e dipendenti del condominio Le Cupole partecipano al dolore delle famiglie Cavagnero e Carpiignano.

Partecipo al vostro dolore, sentite condoglianze. Armando Brillada

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Marco

ci stringiamo con affetto al dolore della famiglia. Renato, Chiara e Matteo Borio.

Andrea De Luca ed Ettore Bronzo sono vicini a Gabriella e Davide in questo triste momento.

Lo studio DBM PARTNERS e i suoi collaboratori partecipano commossi al dolore della Dottoressa Carpiignano e del figlio Davide.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luisanna Borini

Zanon di Valgiurata

Lo annunciano con grande dolore e immenso rimpianto il marito Giancarlo Borini e le cognate Pucci, Adriana, Nicole, Laura e Renata con i rispettivi figli e nipoti. S. Rosario martedì 9 ore 18 e Funerali mercoledì 10 ore 9 parrocchia Santi Angeli Custodi.

Torino, 7 settembre 2025

Genta dal 1848 - Torino

Ricordando gli anni torinesi e l'opera di

Pietro Derossi

Gianni Contessi abbraccia Graziella con affetto.

Trieste, 7 settembre 2025